

Giustizia e verità nel “kohlhaas” di Baliani

Pubblicato: Giovedì 19 Marzo 2015



La sfida di **Marco Baliani**, attore originario di **Verbania**, è quella di presentarsi sulla scena, vestito di semplici abiti comuni, seduto al centro del palco su di una sedia di legno, illuminato da una luce fissa, in assenza di scenografia, e spesso neanche un tecnico, né un amministratore di compagnia. Ed il suo intento non è di interpretare un personaggio, ma di raccontarlo, mentre procede a narrarne la storia cercando di suscitare, nel pubblico, forti visioni con l'aiuto della sola mimica, e dell'espressività della forza narrante.

La sua teatralità di storyteller colloca la storia in primo piano e ci trasporta attraverso di essa dentro i sentimenti e gli archetipi del racconto. Lo fa, portando in scena **kohlhaas al Cinema Teatro Nuovo (rassegna Gocce 2015)** di Varese, giovedì 19 marzo ore 21, una storia tratta dall'omonimo racconto di Heinrich Von Kleist, – contemporaneo del poeta Friedrich Hölderlin e del filosofo Shelling, – la cui opera fu rappresentata dalla continua ricerca di una felicità ideale e illusoria, che si ritrova costantemente nei suoi lavori teatrali, e nei racconti.

Scritta a quattro mani con **Remo Rostagno**, è ispirata a un fatto realmente accaduto nella **Germania del Cinquecento**. Un mercante di cavalli **Michael Kohlhaas**, dopo aver subito un'ingiustizia da parte di un nobile, tenta dapprima di ottenere giustizia dalla legge e poi, non vedendo riconosciute le sue ragioni, diventa un brigante, raccoglie attorno a sé schiere di disperati, con i quali saccheggia e devasta intere città, e arriva a scatenare quasi una guerra contro il potere imperiale. Alla fine verrà condannato a morte.

Le domande che suscita la storia di Kohlhaas riguardano la giustizia, quella umana e quella divina, e come può l'individuo ricomporre l'ingiustizia.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it